



Alessandro Sesti con Paolo Pagliaro e Lilli Gruber, da lui premiati per il premio televisivo «Teledico in Sintesi»

DIBATTITO ALESSANDRO SESTI (DILLO IN SINTESI)

«Fare sistema è l'ideale ma per il futuro regista il compito sarà arduo»

«**FARE** sistema nel segno di Puccini: cabina di regia unica, senza litigi». Questo virgolettato riporta il pensiero del presidente della Camera di commercio Giorgio Bartoli, dove indica, in 12 parole, la strategia, la modalità di governo e i problemi da risolvere». «Capolavoro di sintesi che apprezzo anche nei contenuti», commenta Alessandro Sesti, presidente di «Dillo in Sintesi», organizzatore del «Festival delle Brevità Intelligenti» e del Premio televisivo «Teledico in Sintesi» che recentemente ha premiato Lilli Gruber e Paolo Pagliaro.

«**SAPENDO** però quante e quali sono le «Ditte» che operano sul «Brand Puccini», faccio i miei auguri al futuro regista. Sempre sul tema del «fare sistema» – prosegue Sesti – il presidente della Fondazione CRL Marcello Bertocchini propone una sinergia tra i festival lucchesi con il progetto «Lucca città dei festival». È chiaro l'intento di ottimizzare gli interventi di sostegno e di unificare aspetti organizzativi e di comunicazione. «Fare sistema, cabina di regia unica, senza litigi» Ma quanti sono i festival lucchesi? Quali requisiti dovranno avere per fre-

giarsi del marchio «Lucca Città dei Festival»? Gli auguri al regista sono doppi. Io credo che una distinzione dei gruppi di interesse andrebbe individuata tra chi opera in determinati settori della cultura, delle arti, delle tradizioni, della storia, per difendere maggiormente la propria identità e missione. Fermo restando il già citato filone pucciniano, indico solo alcune ipotesi: «Comuni-

LA PROPOSTA

«Sarebbe opportuna una distinzione dei vari gruppi di interesse»

cazione & Immagine» oppure «La Cultura Musicale» o «Storia e Tradizioni» o «Contemporaneità», «Tipicità»... Cito nuovamente il dottor Bartoli quando dice che «Lucca è terra di litigi, ma anche di distretti» e indica quelli del cartario e nautico i quali hanno al loro interno aziende in competizione tra loro, ma che hanno creato un loro valore attrattivo unico con maggiori possibilità di sponsorizzazioni interessate al genere specifico. Con i vari gruppi/distretti di festival possiamo finalmente fare sistema?».

